La petizione, sostenuta dal sindaco dc di Rocca Imperiale, non ha seguito

Gay: sconfitti i benpensanti

Anche il paese nel campeggio Arci

Una provocazione del Msi contro il Comune di Scanzano, che si era offerto di ospitare l'iniziativa - Retrivo atteggiamento della Confcommercio locale che minaccia una serrata - Assai frequentata la discoteca della festa - Dice il parroco: «Sono come tutti gli altri»

ROCCA IMPERIALE (COSENZA) — Al campeggio nazionale dell'Arci gay a Rocca Imperiale, dopo le polemiche degli scorsi giorni, le attività si svolgono come da programma, a pochi metri dallo splendido azzurro del Mar Jonio. La «caccia all'untore» che 49 «bravi cittadini» hanno cercato di innescare con una petizione non è iniziata né, qui, rischia di avere un seguito. Anche il sindaco, il democristiano Giuseppe Di Leo, ha fatto una parziale marcia indietro: «Non abbiamo preconcetti contro i «diversi» — dice — è solo una questione di igiene, sono i giornali che ci hanno allarmato...». Il clima, che a Rocca Imperiale si è rasserenato, si è fatto invece pesante a Scanzano Ionico, il piccolo centro in provincia di Matera che, insieme a Rotondella ed Amendolara, si era offerto per dare ospitalità al campeggio gay se fosse risultato impossibile continuarlo a Rocca Imperiale. A Scanzano, dove questa sera si svolgerà un dibattito nel corso del quale sarà presentato un volume sull'Aids curato dal gruppo Abele di Torino, è apparso ieri pomeriggio un allucinante manifesto del Msi intitolato «In difesa dei normali». L'amministrazione di sinistra di Scanzano presenterà oggi una querela contro gli autori del manifesto. Gravissimo è stato anche l'atteggiamento della Dc e della Confcommercio del piccolo paese lucano. La Dc, sulla falsariga della petizione dei 49 di Rocca Imperiale («Pericolo di grave diffusione di un male letale come l'Aids e di altre malattie infettive») ha inviato un fonogramma al prefetto, all'assessorato regionale alla Sanità e così via, chiedendo l'intervento della forza pubblica «per tutelare l'igiene». La Confcommercio, invece, pare stia approntando per oggi una serrata dei negozi contro i gay. Inoltre, sembra che delle suore stiano battendo a tappeto Scanzano per raccogliere firme contro l'offerta dell'amministrazione comunale di ospitare il raduno gay. «È una manovra politica reazionaria contro i gay e la giunta di sinistra — spiega Pino Bianco, giovane assessore comunista alla Pubblica istruzione — ma è tutta strumentale, non è condivisa dalla gente». Come si diceva, pochi chilometri più a sud, a Rocca Imperiale, la situazione è ben diversa. Dopo la ferma protesta dell'Arci gay contro l'atteggiamento dell'amministrazione e la minaccia di chiedere un risarcimento di mezzo miliardo ai firmatari della petizione, tutto fila liscio. Il sindaco, a parte un attacco contro i suoi colleghi comunisti di Scanzano, Rotondella ed Amendolara («Per polemiche politiche questi sconsiderati hanno svenduto la cultura del meridione») è adesso molto disponibile, remissivo o quasi: «Avremmo potuto collaborare», dice. Ieri mattina col sindaco Di Leo si è incontrata una delegazione dell'Arci gay: Franco Grillini, segretario nazionale, Vanni Piccolo e, come legale, Vincenzo Favale, capogruppo comunista a Novasiri, con lo scopo di far ritirare la petizione. «Abbiamo informato la gente su che cosa sia realmente l'Aids — spiega Vanni Piccolo, segretario del circolo Mario Mieli e componente del comitato federale del Pci di Roma — e a questo punto se ritirano la petizione non vogliamo denunciare nessuno. A noi interessa fare questo campeggio e portare la gente a discutere».

Però, davvero, a camminare per questo paese di 3500 abitanti, diviso a metà dalla statale Metaponto-Reggio Calabria, accoccolato nella sua parte vecchia sul cucuzzolo di un monte dominato da un vecchio castello svevo, ci si rende conto che la gente di qui non merita la classe politica che si ritrova. I 49 benpensanti timorosi dell'Aids o forse di se stessi, il sindaco Di Leo che inoltra la loro petizione «per dovere d'ufficio», non sono i veri abitanti di Rocca Imperiale. Quelli, vengono la sera alla discoteca del campeggio: gruppi di ragazzi e famiglie intere. Nessuno a darsi il gomito con fare ammiccante, ma a stare lì «perché si sta bene». Con serenità, con semplicità. I gay non sono «diversi», la gente l'ha capito molto prima e molto meglio del proprio sindaco. L'ha capito anche l'anziano parroco, l'«Avvenire» sotto il braccio e la paglietta in testa: «Gli omosessuali sono come tutti gli altri, qui ci sono sempre stati — dice don Felice Giacobini — solo che la gente legge tante cose sui giornali, ha paura dell'Aids. Però qui l'ambiente è arretrato, forse non era il caso di fare il campeggio. Forse». E alza la testa verso la facciata della sua parrocchia, una bella chiesa del 600 rovinata irrimediabilmente da un «restauro» fatto col cemento. «Un mio predecessore», spiega sommesso. La facciata di quella chiesa è come l'economia di queste parti: potenzialmente ricca, eppure distrutta. I quattro bar di Rocca Imperiale chiuderanno alla fine dell'estate, non ce la fanno neanche loro. Gli abitanti non ce l'hanno con gli omosessuali, non hanno preconcetti, «certo di meno che in molti paesi del nord», dice Vanni Piccolo.

Intanto, il campeggio continua. Lunedì si tirerà a Rotondella un primo bilancio in un incontro, «Libertà ed emarginazione», cui probabilmente parteciperà, tra gli altri, Giacomo Mancini. «La Calabria — dice il parlamentare socialista — non è solo quella dei Di Leo».

Giancarlo Summa

Tagli all'import

Scarpe italiane a buon mercato: Reagan ci ripensa?

NEW YORK — Secondo informazioni ufficiose il presidente Reagan lascerebbe cadere la scadenza del 1° settembre senza prendere alcuna decisione limitativa delle importazioni di scarpe. Gli industriali statunitensi del settore hanno chiesto limitazioni quantitative (contigenti) che colpirebbero gli esportatori della Corea e Taiwan (scarpe di basso prezzo) ma anche quelli italiani. Si calcola, anzi, che le misure di protezione farebbero scendere le esportazioni italiane da 63 milioni di paia (1984) a non più di 45 milioni di paia.

Come al solito, le misure di protezione trovano sostenitori ed oppositori. Contrari gli esponenti dei movimenti in difesa dei consumatori che fanno valere come la difesa di un posto di lavoro costerebbe 50 mila dollari in termini di aumento dei prezzi. È chiaro però che la decisione di Reagan dovrà tener conto di fattori politici più generali: gli Stati Uniti si sono avvantaggiati più di tutti della ripresa economica mondiale ed hanno una percentuale di disoccupati di quasi la metà rispetto all'Italia. Il disavanzo commerciale Usa, che veleggia verso i 150 miliardi di dollari, non dipende certo da beni di consumo di prezzo unitario modesto ma semmai dall'enorme vantaggio che il caro-dollaro ha concesso ai produttori siderurgici e meccanici: i giapponesi festeggiano già la milionesima automobile venduta in Usa quest'anno. Il governo di Washington, però, ha scaricato le tensioni sul partner commerciale più debole, prendendo di mira le paste alimentari ed ora anche le scarpe ed il vino. La eliminazione di alcuni ostacoli alle esportazioni di prosciutto italiano in Usa è stata reclamizzata come una gran concessione. Svantaggiata nelle esportazioni ad alto contenuto tecnologico l'Italia resta, tuttavia, ancora ai margini del grande mercato di consumo statunitense anche per quei beni nei quali ha una posizione quasi esclusiva in fatto di qualità e di prezzi.

Gela, per il sindaco la Dc vota il candidato missino

CALTANISSETTA — Dc e Msi alleati a Gela. Lo scudocrociato anzi è arrivato a votare il candidato missino alla carica di sindaco per contrapporlo a quello (il socialista Tignino) della coalizione laica e di sinistra Pci, Psi, Psdi, Pri. Grazie anche all'appoggio del consigliere liberale, il candidato del Msi, Antonio Macaluso, ha potuto raggiungere i 20 voti e bilanciare così gli altrettanti suffragi raccolti da Tignino. Nonostante le forti polemiche scoppiate in seno allo scudo crociato (diversi membri si erano opposti all'operazione) la Dc non manifesta imbarazzi o disagi. Il capogruppo dc di Gela (un importante centro industriale di 74 mila abitanti) ha infatti dichiarato che il suo partito ha «votato insieme al Msi» perché le due forze politiche hanno gli stessi interessi. E cioè: «Bloccare la giunta di sinistra».

Cagliari, prosciolta dopo quattro anni dall'accusa di omicidio

CAGLIARI — La professoressa Maria Artizzu di 40 anni, nativa di Quartucciu (Cagliari), indiziata di avere nell'ottobre del 1981 ucciso per gelosia avvelenandolo con la stricnina il convivente Giuseppe Fonnesu, 44 anni, di Villacidro (Cagliari), insegnante di educazione fisica, è stata scagionata da ogni accusa. Lo ha deciso, al termine della lunga inchiesta, il giudice istruttore del tribunale di Cagliari Carmelina Pugliese che con ordinanza ha disposto il definitivo proscioglimento della donna.

Ci sarebbero altri errori nei moduli per il condono

ROMA — Il ministero dei Lavori Pubblici potrebbe nei prossimi giorni rendere pubblica, con un comunicato, la propria posizione riguardo ai presunti errori che un quotidiano romano afferma essere contenuti nei nuovi moduli per la richiesta di condono edilizio. È quanto si apprende da fonti vicine al ministero. Il presidente della Confedilizia Attilio Viziano ha confermato che — almeno per quanto riguarda l'arrotondamento previsto nel calcolo dell'oblazione nel modello — di errore si tratta. Anche la Confedilizia si riserva di valutare più approfonditamente l'intera questione. Giuseppe Mannino — membro della direzione dell'Uppi ed ex segretario generale di questa organizzazione — ha dichiarato dal canto suo che gli errori evidenziati dal quotidiano sono rilevanti. Nello stampare i moduli per il condono, ha ricordato Mannino, il ministero è voluto venire incontro alle esigenze dei cittadini desiderosi di ottemperare alla nuova legge, ed è andato al di là dei compiti assegnati al dicastero dalla legge stessa.

Dipendenti pubblici, «esercito» in aumento: 4 milioni nell'84

ROMA — Sono aumentati in un anno di 23 mila unità i dipendenti pubblici in Italia. Lo annuncia l'Istat precisando che «l'esercito» nell'amministrazione statale, regionale, comunale e degli enti è arrivato ai 4 milioni. Scomponendo le cifre: sono stati rimpinguati gli organici dei ministeri, dei Comuni, delle Regioni. Sono diminuiti quelli delle Usl e delle aziende autonome dello Stato.

Teneva sequestrato il padre non vedente: arrestato a Messina

MESSINA — I carabinieri di Santa Teresa Riva (Messina), hanno arrestato Giovanni Pasquale, 47 anni, che da quattro mesi teneva segregato il padre Antonino, di 83 anni, non vedente. L'uomo è stato liberato da un piccolo ambiente interrato al quale si accedeva attraverso una botola dall'abitazione del figlio. L'accesso era custodito da un robusto lucchetto. Nel rapporto di denuncia i carabinieri rilevano che Giovanni Pasquale aveva segregato il padre per impedirgli di trasferirsi presso altri parenti. In questo caso egli avrebbe perduto il controllo sugli assegni di pensione e di assistenza del genitore che ammontano a circa due milioni di lire al mese.

Il partito

Manifestazioni

OGGI: L. Gruppi, Siena.
DOMANI: A. Rubbi, L'Aquila.
DOMENICA: L. Magri, Siena; A. Boldrini, Rocchetta Ligure (Al); W. Veltroni, Alghero.
LUNEDÌ: A. Minucci, Bologna.
MERCOLEDÌ: M. D'Alema, Bologna.
GIOVEDÌ: L. Guerzoni, Ferrara; E. Macaluso, Ferrara; A. Gianotti, Ivrea (To).

Dibattito a più voci al festival dell'Unità giovani a Siena

A Futura gli antinucleari vincono... però ai punti

Ecologisti, politici, amministratori a confronto - «Il nucleare va domato con la ragione» secondo Maschiella, consigliere Enel - Mussi: «Sarebbe saggio rinunciare»

Dal nostro inviato

SIENA — Se ci fosse stato l'applausometro, come ai tempi d'oro della tv di Stato, avrebbero vinto gli antinucleari. Nella sala dibattiti del festival dell'Unità giovani di Siena, passato ormai alle cronache come «Futura», davanti al tavolo dove Fabio Mussi, responsabile stampa e propaganda del Pci, Enrico Testa, presidente della Lega Ambiente, Lodovico Maschiella, consigliere di amministrazione dell'Enel, e Fabio Baldassarri, presidente della Provincia di Livorno ed ex-amministratore di Piombino, discutevano di «nucleare sì, nucleare no» c'era un pubblico giovane, folto e attento.

Un incontro che ha fatto quasi tirare mattina ai partecipanti ad un mese dall'approvazione del documento della terza commissione del Comitato Centrale comunista che ha sancito il sì al nucleare ma anche garanzie agli ambientalisti.

Francesco Nerli, segretario della Federazione comunista, ha dato il via ad un dibattito senza filtri e mediazioni, mettendo in evidenza che il Pci è il primo e l'unico partito a discuterne pubblicamente.

«L'opposizione al nucleare di noi ambientalisti e ecologisti è dettata da fatti concreti e, cifre inconfutabili». Con questo fuoco di bordata Chicco Testa ha aperto le ostilità. «Per prima cosa esiste l'impossibilità nel nostro paese a localizzare i siti nucleari — ha continuato—. Non abbiamo deserti come quelli dell'Arizona. C'è poi il problema delle scorie radioattive che non sappiamo come smaltire. Infine voglio sottolineare gli errori grossolani delle previsioni dei costi sul nucleare». Parlando del prossimo voto in parlamento, Testa ha aggiunto: «Io non riesco a trovare nemmeno una ragione valida per cui il nostro partito debba abbracciare il nucleare».

Chiamato in causa, Lodovico Maschiella, consigliere dell'Enel, ha subito replicato. «La società italiana è in una fase di transizione e bisogna necessariamente ricorrere al potenziamento di alcune scelte energetiche e soprattutto di quelle nucleari. Inizialmente — ha continuato — potranno anche essere limitate, per restare agganciate alle nuove tecnologie, ma poi dovremmo essere pronti per futuri aumenti dello sfruttamento delle potenzialità dell'atomo. Non possiamo come partito dare forfait di fronte al nucleare. Il nucleare va governato e domato con la ragione».

«C'è molta soggezione e poca concretezza sul nucleare — ha detto Baldassarri —. Occorre una progettualità superiore a quella attuale anche per altre fonti energentiche. Ma dobbiamo anche convincerci che ogni scelta energetica ha i suoi costi che devono essere sempre pagati».

«Il treno del nucleare — ha concluso Mussi — potrà partire solo nel 2000 e rischiamo di salire su una vettura che si avvia ad un binario morto, proprio quando tutti i paesi avranno compiuto scelte diverse. Occorre da subito allora partire con nuove scelte energetiche alternative e rinnovabili, in un mondo in cui le risorse sono in via di esaurimento. E siccome nessuno ci ha ordinato di far bollire l'acqua con l'atomo, io penso che sarebbe cosa saggia, parlando di sviluppo, prendere una posizione politica di rinuncia al nucleare».

Alessandro Rossi

SIENA — Festa de l'Unità «Futura»

Da domani a Quindici, nell'Avellinese

Una Festa dell'Unità nel paese «occupato» dalla camorra

Nostro servizio

QUINDICI — Appena un anno fa le elezioni a Quindici, piccolo comune di frontiera tra l'Irpinia e la provincia napoletana. Fu una sconfitta bruciante, uno schiaffo terribile per quanti in quegli anni avevano lottato nel Mezzogiorno contro mafia e camorra. La camorra, organizzatasi in una lista civica aveva vinto ancora imponendo nuovamente, contro un fronte dei partiti democratici frantumato, propri uomini a capo del Comune. Per Quindici non era certamente una novità, il paese è amministrato dal '60 da una famiglia, una sola: i Graziano. Fu Fiore, vecchio uomo di rispetto ammazzato in un regolamento di conti il giorno della festa del santo patrono, ad inaugurare la dinastia dei sindaci di famiglia che continuerà con Raffaele, «amico di Cutolo» e parte integrante della organizzazione della Nuova camorra organizzata, fino al giorno in cui un decreto di Pertini non lo sospenderà — caso unico in Italia — dalla carica di primo cittadino. Quella decisione del presidente della Repubblica fece scalpore. Graziano era un uomo rispettato. Sindaco e assessore della comunità montana del baianese, in una giunta presieduta da un notabile dc, incontrava uomini politici, gestiva un proprio pacchetto elettorale, era ricevuto, all'occorrenza, dai prefetti. Ma la sospensione arrivò, e fu il primo schiaffo alla camorra. Raffaele Graziano ora è in galera, dopo una latitanza durata ben due anni. Intanto, altri membri della famiglia si sono succeduti alla carica di sindaco. Eugenio, anch'egli sospeso dalla carica, Carmine, raggiunto da un provvedimento antimafia. Ora il Consiglio comunale è nuovamente sciolto. Da queste vicende i comunisti hanno tratto un insegnamento fondamentale. Bisogna ricostruire nel paese le condizioni minime della vita civile. Era necessario rianimare la piazza e i luoghi di incontro e di discussione, ricominciare a vivere dopo anni di paure. Da settembre i comunisti hanno riorganizzato la sezione. I vecchi contadini senza terra e i braccianti si ritrovano a fare politica con giovani intellettuali attratti dall'idea di costruire nel proprio paese una reale alternativa alla camorra. Nel paese in questi giorni c'è grande delusione per la decisione assunta dal prefetto di Avellino di rinviare le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale fissate per il prossimo ottobre. Anche di questo i comunisti parleranno nella festa dell'Unità la prima iniziativa del genere dopo anni, che inizia domani.

Enrico Fierro

Domani una delegazione del Pci visiterà i luoghi della tragedia

Tesero, segna il passo l'inchiesta giudiziaria

TRENTO — In Valle di Fiemme un mese dopo; i comunisti ritornano per interrogarsi, verificare, capire, confrontarsi, avanzare delle proposte. Domani una delegazione del Pci, composta dalla segreteria della Federazione, dai parlamentari, dai consiglieri provinciali, per la direzione nazionale del Pci da Antonio Bassolino, sarà presente a Tesero e, dopo aver reso omaggio agli scomparsi presso il cimitero, si incontrerà con l'Associazione familiari delle vittime.

Nel pomeriggio, presso la Sala Alberti di Cavalese è previsto un incontro degli organismi dirigenti provinciali del Pci per fare il punto a ormai più di un mese della tremenda tragedia del 19 luglio.

Oltre al dolore e alla disperazione di quanti hanno perso congiunti e familiari rimane ancora aperta tutta la questione dei riconoscimenti e dei dispersi, di quanti ancora non hanno una tomba su cui piangere il fratello, la figlia, la moglie o il padre. Nel dopo emergenza sono molti i problemi da affrontare a cominciare dall'andamento delle indagini della magistratura che dopo la speditezza dei primi giorni appare oggi perdere di incisività di fronte alla miriade di accertamenti sulla legislazione e sulla pluralità di enti e istituti coinvolti. Con rilevanza si impone poi sul piano sociale ed economico tutto l'insieme dei problemi legati alla ricostruzione, innanzi tutto per quanto riguarda il necessario controllo democratico sull'utilizzo delle ingenti somme già stanziate o in via di stanziamento. Si tratta di garantire il massimo di trasparenza nelle decisioni sull'utilizzo di questi primi 40 miliardi coinvolgendo innanzi tutto il Consiglio provinciale e le istituzioni locali.

Questa terra e le sue popolazioni così giustamente legate alle proprie radici e alla propria speciale autonomia hanno purtroppo finora avuto solo un'altra prova di tutta l'insipienza e l'inadeguatezza dei loro governanti.

l. m.

Dovranno essere modificati duecentomila strumenti di peso

«Bilance pulite», parte l'operazione scarta-tara

ROMA — Dopo il prezzo anche le bilance pulite. Nel bel mezzo delle ferie arriva un'altra innovazione nella vendita al dettaglio. Ancora non si sa bene che fine farà l'operazione che impone ai bottegai di indicare sulle confezioni il prezzo unitario (al litro e al chilo) e già arriva un'altra legge. Obbliga i negozianti di prodotti alimentari che utilizzano bilance con portata superiore ai cinque chilogrammi di dotarle di un meccanismo che azzeri la tara e quindi indichi il peso netto della merce. L'altr'anno fu la volta delle bilance superiori ai dieci chilogrammi: nell'86 saranno «ripulite» anche quelle inferiori ai cinque.

In questa tornata sono interessate — informano le associazioni di categoria — circa 200mila bilance, un terzo dell'intero parco di questi strumenti. Confesercenti e Confcommercio dicono che tra i loro associati non ci saranno né resistenze né disubbidienze: le bilance «scarta-tara» saranno adottate subito e in tutte le botteghe. Lo Stato, del resto, non ha nessun strumento per controllare davvero se l'adeguamento ci sarà. Per tutto il territorio nazionale ci sono appena duecento ispettori: in queste condizioni non c'è che sperare nell'onestà e nel senso civico dei dettaglianti. I quali, comunque, si lamentano non tanto per l'innovazione, annunciata ormai da diverso tempo, ma per il momento in cui il governo ha deciso di attuarla: nel mezzo di agosto, quando molti negozianti sono partiti per le ferie e molti sono arrivati da pochi giorni. «Coincidenza o scarsa attenzione per i problemi del settore?» si domandano alla Confcommercio.

FESTE DELL'UNITÀ

OGGI

SIENA - FUTURA
Fortezza Medicea

ANFITEATRO - ORE 21.30: Rassegna «Nuovo teatro comico». Compagnia arti e mestieri presenta «Cappelli».
ORE 23: Videomusica: «Phil Collins».
ORE 24: La sorpresa della notte.
SPAZIO DIBATTITI - ORE 21.30: «Togli il giovane dalla prima pagina». Mass media e nuove generazioni. Partecipano: Andrea Barbato, Maurizio Boldrini, Giuseppe Fiori, Maurizio Vinci, Sergio Spina. Coordina Daniele Magrini.
CAFFÈ CONCERTO - ORE 22: La compagnia internazionale spettacoli periferici presenta: «Cribiribin... ovvero una serata al café-chantant».
CINEMA - S come Sogno.
ORE 21: «Un sogno lungo un giorno» di Francis Ford Coppola.
ORE 23: «Sogno di una notte d'estate» di Gabriele Salvatores.
BALLO - ORE 21.30: «I Fantasy».
DISCOTECA - ORE 23: D.J.
CINEMA BAMBINI - ORE 21.30: «Black stallion».
SPORT - ORE 21: Corsa podistica.
CORTILE DEL PODESTÀ - ORE 21.30: Metateatrofieravecchia presenta: «Fedra» di Seneca (ipotesi per un allestimento). Prima.
SPAZIO VIAGGIO - ORE 21: «Il fascino dell'India».
LIBRERIA - ORE 18.30: Presentazione del volume. «Introduzione all'opera di Enrico Berlinguer» di Luciano Gruppi. Sarà presente l'autore.

DOMANI

ANFITEATRO - ORE 21.30: Concerto della banda «Città del Paño».
ORE 23: Video: «Dracula» (edizione originale 1931).
ORE 24: La sorpresa della notte.
SPAZIO DIBATTITI - ORE 20.30: «Il tifo è anche una malattia». Sport e violenza negli stadi. Partecipano: Padre Biscegle e gruppi organizzati di tifosi. Coordina Amos Fregoli.
ARENA CONCERTI - ORE 21.30: Loredana Berté in concerto. (ingresso L. 10.000)
CAFFÈ CONCERTO - ORE 22: «Il matrimonio per forza, per amore, per nulla?». Partecipano: Anna Corciulo, Grazia Zuffa. Coordina Maria Teresa Fé.
CINEMA - T come Trasformismo.
ORE 21: «Zelig» di Woody Allen.
ORE 23: «Più belli di così si muore» di Pasquale Festa Campanile.
BALLO - ORE 21.30: «I Faraoni».
DISCOTECA - ORE 22: D.J.
CINEMA BAMBINI - ORE 21.30: «Silvestro in orbita».
SPAZIO VIAGGIO - ORE 21: «Messico e nuvole».
LIBRERIA - ORE 18.30: Presentazione del libro di Giuseppe Fiori «Emilio Lussu». Coordina Aurelio Ciacci.